

**ALPI CARNICHE
DOLOMITI ORIENTALI
GRUPPO DELLA MOIAZZA
PALA DEL BO' m 2129
Parete Sud-Ovest – “Decima - Cimpellin”**



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺☺
Attrezzatura: ☺

RELAZIONE

Primi salitori: Decima, Cimpellin, ottobre 1976

Sviluppo: 260 m c.;

Valutazione estesa: V-, S2, I (per l'itinerario originale); V+, S2+, I (per la Variante alla L3 e L4)

Difficoltà d'Insieme: D- (D+ con la variante in L3 e L4)

Roccia: ★★ (generalmente buona; ottima sulle placche; abbastanza friabile con detrito nel canale della L5)

Giudizio: via di approccio alla Molazza con favorevole esposizione ed attacco molto comodo; adatta anche a principianti; è però indispensabile sapersi proteggere bene in quanto l'attrezzatura in loco è del tutto insufficiente.

Soste: nelle prime due lunghezze si utilizzano dei mughi; diverse soste da attrezzare.

Materiale: N.E.A.; 10 rinvii; serie completa di *friends*; selezione di *nuts*; 2 chiodi per sicurezza vista l'ambientazione.

Attrezzatura: pochi chiodi in via

Esposizione: SO

Periodo: da maggio ad ottobre

Avvicinamento: ore 1,00 dal Passo Duran; dal passo seguire le indicazioni per il Rifugio Carestiat; sentiero nel bosco all'inizio fino all'immissione in carrareccia (indicazioni). Seguirla fino al rifugio. Da qui proseguire sul dosso subito sopra il medesimo e lasciare sulla sx le indicazioni per la ferrata "Costantini" seguendo un'altra evidentissima traccia più a dx (denominazione del sentiero sulle carte Tabacco: "Cengia Letizia"). Il sentiero passa sotto le verticali pareti della Croda del Belia, supera un canale di rocce bianchissime (possibile lingua nevosa ad inizio stagione) e raggiunge subito dopo la base della Pala del Bò costituita da una evidente parete triangolare erbosa nella sua parte inferiore e con mughi sulla sommità; la struttura risulta già ben visibile dalla strada di accesso al rifugio.

Tempo di salita: ore 3.00

Tempo di discesa: ore 1.00

Tipo di itinerario: classico

Relazione: Amadio P., Adriana Urezeanu; 22 agosto 2007

Attacco: nel punto più a sinistra della struttura sotto un evidentissimo camino-fessura; tracce alla base.

Itinerario:

L1: Seguire il canale fin sotto un salto (III), superarlo (IV, protezione a *friends*) uscendo ad un ripiano (1 ch.); non proseguire ulteriormente nel canale (III/IV roccia rotta; sovente bagnato) ma deviare sulle belle placche bianche di ottima roccia immediatamente a destra del canale (III/IV) proseguendo dritto fino ad un mugo dove si sosta su terrazzino molto comodo (50 m, III, passi di IV).

L2: Proseguire dritto su ottima roccia restando a destra di un evidente canale molto ingombro di detriti (tracciato originale) passando in alto a sx di alcuni mughi fino ad andare a sostare sul bordo del canalone; S2 su mugo abbastanza comoda (35 m, III+).

L3: Proseguire dritto superando una cengia erbosa fino a prendere delle facili placche sopra il canale nettamente a sx di salti più verticali e sulla direttiva di un anatro fin sotto una specie di canale diedro stando al suo inizio; S3 da attrezzare (30 m, III+).

L4: Salire il diedro sovrastante con roccia a tratti delicata (III all'inizio poi IV, 2 ch.) fino a d uscire ad una cengia a destra con comodo terrazzo; S4 su 2 ch. (30 m, III poi IV).

L3 (Variante): raggiungere la cengia erbosa e salire a destra delle placche dell'itinerario originale un corto camino verticale (IV; 10 m più a destra mughi sovrastati da placche verticali); salire verticalmente per placchette non difficili (III/IV) deviando poi su buona roccia a destra ad un comodo terrazzo sotto una evidente e verticale fessura-camino; 1 ch. rosso preesistente; S3 da integrare (30 m, IV poi III con passi di IV).

L4 (Variante): risalire la fessura camino inizialmente strapiombante (V) superando una strettoia (V+) fin ad un ripiano; continuare a sx (V) poi più facilmente (nessun chiodo; protezione a *friends*); non utilizzare le 2 soste sovrastanti ciascuna con 2 ch. ma entrambe molto scomode e poco affidabili ma attraversare nettamente a sx per 2 m e scendendo brevemente raggiungere il comodo terrazzo con ottima sosta della L4 originaria (30 m, V con passaggi di V+).

L5: spostarsi a sx sulla direttrice del canale-diedro e salire un breve salto (IV); immettersi nel canale-diedro che si sale facilmente (III) su roccia delicata uscendone poi a destra su solide placche fin su terreno facile; proseguire su erba e roccette (elementare) deviando nettamente a destra fin sotto l'ultimo verticale salto della parete; S4 su clessidra con cordone bianco preesistente (50 m, IV poi III).

L6: seguire l'evidente cornice a destra di ottima roccia restandone all'esterno (II/III) fin sotto l'evidentissima e profonda fessura-camino già visibile dal basso; S6 da attrezzare (25 m, II/III).

L7: risalire la profonda fessura camino sul suo fondo (IV+/V- all'inizio, 1 ch. poi IV) fino ad uscirne sotto una nicchia; deviare a destra e per un corto camino (III/IV) uscire sulla sommità; S7 su mughi (40 m, IV+/V- poi III/IV).

L7 (Variante): (consigliabile se il camino si presenta umido o bagnato) raggiunta la base della fessura-camino, continuare lungo la cornice ancora per c. 15 metri fino a risalire delle belle placche di roccia ottima (III/IV) fino a sostare nei pressi di una cengietta; S7 da attrezzare (40 m, III/IV).

L8 (Variante): con un diagonale ascendente verso sinistra (III/IV) raggiungere il corto camino di uscita della via originale per il quale alla sommità (30 m, III/IV).

Discesa: Per evidente sentierino sul versante opposto a quello di salita; raggiunta la base della parete è possibile scendere per un evidente vallone di pietra molto chiara che costituisce la prosecuzione del canale superato per giungere all'attacco; con percorso un poco disagiata ma sbrigativa consente di raggiungere la strada di accesso al rifugio senza dovervi risalire. Per l'itinerario di accesso a Passo Duran (ore 1.00).